

MELO
TONI SOBRI
PER UN
DONIZETTI
SEMISERIO

La prima impressione, seguendo i dialoghi, e tutta la vicenda, è di un'opera manzoniana. La figlia di un contadino si rifiuta al marchese che vorrebbe portarsela a letto. "Perché nati poveri / ci credon senza onor!", dice Antonio, il padre. La storia si scioglie positivamente. Di Linda è innamorato, ricambiato, il nipote del Marchese, Carlo. E alla fine i due giovani si sposano. Il Prefetto della diocesi di Chamounix, uno splendido Christian Van Horn, è un sacerdote che ha toni da fra Cristoforo, cita continuamente la provvidenza.

L'opera è chiamata melodramma semiserio. Donizetti, che la scrive per Vienna, è bravissimo a dosare le mezze misure, a introdurre il patetico senza strafare, e perfino a riecheggiare canti popolari. Ma almeno un personaggio è decisamente comico: proprio il Marchese seduttore, impersonato da un Bruno De Simone irresistibile, duttilissimo, tanto nei toni del vecchio satiro assatanato che in quelli del cittadino pauroso e prudente. Alla fine si arrende all'evidenza: per una fanciulla giovane e bella come Linda, un giovanotto aitante come suo nipote Carlo è molto più

desiderabile di un vecchio porco navigato. Il tenore spagnolo Ismael Jordi impersona a meraviglia il giovane e bel nipote, con un canto di delicatezza estrema, davvero sinuoso e seducente. C'è poi un cantastorie ambulante, amico di Linda, Pierotto, la brava Ketevan Kemoklidze. E i due genitori: Antonio, Roberto De Candia, Maddalena, Caterina Di Tonno, indovinatissimi. Ma su tutti svetta Jessica Pratt, Linda, di cui non sai se ammirare di più la precisione della lettura o il calore dell'interpretazione. Ma sfoggiando sempre impeccabile, straordinario, il dominio della voce. Applauditissima, un trionfo. Riccardo Frizza tiene l'insieme con equilibrio e senso dei ritmi teatrali, non soffoca né copre mai gli interpreti, e ne asseconda morbidamente i respiri. L'allestimento è pensato da Emilio Sagi. Toni sobri, scene scarne di Daniel Bianco. Luci adeguate di Albert Faura. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera al loro meglio. Successo quasi trionfale per tutti, com'era giusto. Spettacolo agile, divertente, godibile, da non perdersi. *(dino villatico)*

"Linda di Chamounix"
Roma, Teatro dell'Opera



Peso: 17%